

dei contratti acquisiti dalla precedente mandataria, con la quale l'Istituto ha rescisso ormai ogni rapporto.-

D'altra parte ove l'Istituto desiderasse di provvedere a detta amministrazione direttamente o prendendo accordi al riguardo con l'Italcasse, dovrebbe necessariamente farlo a sue spese.-

Tuttociò premesso appare opportuno lasciare il suddetto compito alla Previdenza del Lavoro, già attrezzata per assolverlo, concordando un giusto compenso anche a rimborso delle spese che la Società dovrà sopportare.- Tale compenso potrebbe essere stabilito in forma percentuale sugli incassi delle quote di ammortamento ancora dovute all'Istituto per operazioni di cessione V° stipulate anteriormente al 1°-XI-1941.-

E' da tenere presente che le operazioni suddette furono concluse al tasso del 6% netto per l'Istituto, tasso ridotto al 5,50% per le cessioni stipulate dopo il 1°-XI-1941, giusta quanto il Consiglio ebbe a suo tempo a deliberare.-

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio perchè, ove lo ritengano del caso vogliano dargli mandato di prendere accordi con la Previdenza del Lavoro nel senso indicato, a stabilire le modalità e la misura del compenso.-

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con avviso favorevole la suddetta proposta.-

° ° °

o) CONSENSO A RESTRIZIONE DI IPOTECA E ALL'ANNOTAMENTO DI PARZIALE INEFFICACIA DI TRASCRIZIONE NELL'INTERESSE DELL'ISTITUTO FASCISTA AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA -

Il Direttore Generale riferisce che con atto 30 ottobre 1941, a rogito notaio Zanghi, l'Istituto concedeva all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Ravenna un mutuo di L.3.000.000, per l'edificazione del V° lotto di case popolari in Ravenna e del 1° lotto di case popolarissime in Massalombarda, con